

OTTOBRE 2009

ASA Onlus - Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto

VANGELO SENZA CONFINI ...



... è lo slogan della 83^a Giornata Missionaria Mondiale. A don Attilio De Battisti, già missionario fidei donum in Ecuador, già Direttore del Centro Missionario di Padova, attualmente missionario fidei donum in Thailandia, abbiamo chiesto una riflessione su questo tema.

Giorni fa sono andato in un'agenzia di viaggi thailandese per dei biglietti di treno. Oltre a quanto richiesto, mi è stato insistentemente offerta la 'compagnia' di una ragazza, a mia scelta, su un catalogo che mi indicavano. Si sa: qui chi ha 'faccia da straniero', è più facilmente identificato con chi cerca queste avventure.

Il cristianesimo, che ancora è considerato una religione straniera e tipicamente euro-americana, non è molto conosciuto qui. Non se ne parla da nessuna parte, non ci sono programmi, libri, luoghi, tradizioni che ne ricordino il significato. Tutto quello che si sa viene da un'epoca di missionari, principalmente francesi e italiani, che qui hanno dato un esempio di santità ammirevole. L'attuale comunità cattolica vive delle sue scarse risorse interne di sacerdoti, religiose e comunità immigrate (cinesi e vietnamiti specialmente).

Pochi contatti con 'terre cristiane', a volte mediate da esempi non imitabili, hanno relegato il cristianesimo a fatto marginale e povero.

Mi verrebbe da dire che i turisti e gli imprenditori cristiani, se testimoniassero la fede e lo stile di vita che ne deriva, qui sarebbero autentici missionari.

Quanti cristiani vanno per il mondo senza mostrare mai la loro fede: partecipando a una celebrazione, visitando qualche comunità credente, offrendo un esempio di preghiera quando mangiano nei locali o quando scelgono lo stile della loro vacanza? Per noi qui l'unico contatto con il cristianesimo oltreconfine sono i turisti e gli impresari (in Asia i 'missionari' sono numeri irrisori da sempre). Non arrivano notizie delle altre comunità, non se ne conoscono le sfide e le conquiste. Delle testimonianze cristiane in India, in Vietnam, in

Corea o in Cina non circola nulla (se non in lingue straniere). Tantomeno di Europa o America, l'Africa non esiste. Troppo sporadici i contatti con il cristianesimo vivo, che non siano le opere d'arte antiche (ammirate ma non comprese), qualche tradizione estrapolata da film o capriccio di star, qualche scandalo sottolineato dai media.

Abbiamo bisogno di infittire i contatti con il vero, il bello e l'attuale del Vangelo. La mediazione, tra un occidente pieno di opportunità spirituali e l'Asia (Thailandia) timidamente curiosa delle potenzialità del Vangelo, è purtroppo affidata a pochi canali. Come se un albero secolare e solido (pur se in stagione invernale) non avesse nulla a che fare con la piantina generata a poca distanza. In Italia che tipo di rapporto abbiamo con gente di queste parti? Quando visitiamo questi luoghi, grazie a Dio ancora gettonati, (o altri) cosa portiamo di cristiano? Ci chiediamo se il Vangelo è 'bene esportabile', necessario alla crescita del mondo nuovo? Ci chiediamo se



**Ogni volta
che viene ucciso
un innocente
anche
Dio
piange**

d. Ruggero Ruvoletto

In questo numero 	Pag.
VANGELO SENZA CONFINI	1
D. RUGGERO RUVOLETTA	2
ELETTA LA NUOVA DIRETTINA DELL'ASSOCIAZIONE IN ECUADOR	3
GENTE CHE VIENE ... GENTE CHE VA ...	4
RACCONTI DI VIAGGIO	5
UN NOME, UN VOLTO UNA STORIA... LA VITA	8
STORIA DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE	10
NOTIZIE IN BOX	11
SOTTO L'ALBERO O DAVANTI AL PRESEPE	12